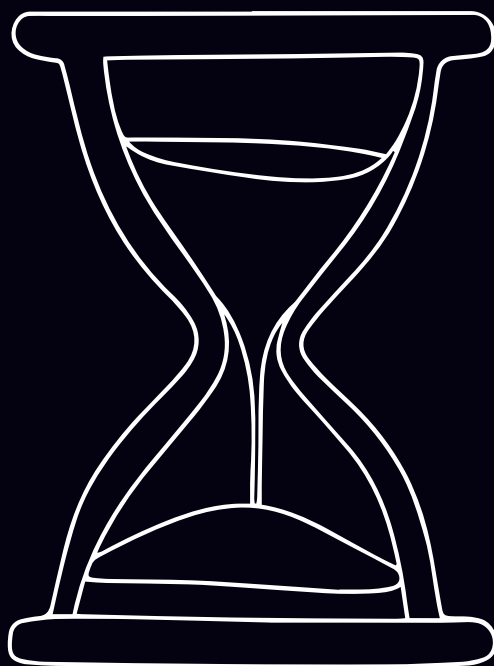


Associazione Culturale Fantalica APS

ANASTASIA ACCARDI

*Non resterai
giovane
per sempre*



Associazione Culturale Fantalica APS

Laboratorio
- LETTERA 22 -

Anno sociale 2025-26

Autrice-Insegnante: GIULIA PRETTA

È una giornata di merda. Sara si era svegliata mezz'ora prima del necessario a causa della sveglia della sua fidanzata, che *chiaramente* stava ancora dormendo, ignorando con serenità James Hetfield dei Metallica che le urlava "Master of puppets" nelle orecchie (bella canzone senza dubbio, ma non la prima cosa che vuoi sentire di mattina). Dopo essersi rassegnata al fatto che non sarebbe riuscita a tornare a dormire, non c'era niente da fare se non alzarsi e iniziare a prepararsi. La sua mattinata non è migliorata dopo aver letto la mail del suo professore di linguistica generale, scritta per informarla del suo impressionante 16/30 nell'esame di qualche giorno prima. Il primo momento di felicità arriva adesso, quaranta minuti dopo l'apertura del negozio in cui lavora, con l'arrivo di Fabrizio, l'idraulico del negozio di fronte. Negli ultimi mesi le tubature di Seconda Chance si sono rese conto di star lavorando dal '73 e hanno iniziato a causare così tanti problemi che Fabrizio era lì almeno una volta a settimana per lavorare in un punto diverso del piccolo negozio dell'usato. A ogni occasione in cui l'uomo riusciva a parlare con la proprietaria, le ricordava che c'era bisogno di cambiare tutto l'impianto, ma l'attività non si poteva permettere di chiudere per tutti i giorni necessari per i lavori, quindi Sara e Fabrizio sono finiti per passare tanto tempo insieme e eventualmente diventare amici, nonostante i trentuno anni di differenza tra di loro.

"Il mio salvatore!" Fabrizio la saluta con un sorriso e due bicchieri d'asporto del bar a fianco. Sara non ha bisogno di chiedere per sapere che contengono due the verdi con limone e zucchero di canna; era diventata un'abitudine da qualche settimana a questa parte, dopo aver scoperto che entrambi non bevevano caffè.

"Come stai, Saretta?" Questa semplice domanda è l'unica cosa di cui ha bisogno per iniziare un monologo iper dettagliato su ogni sventura che è accaduta durante la mattinata, interrotto soltanto dalle sporadiche domande del suo interlocutore, che si preoccupava per lei e soprattutto la sua carriera universitaria quasi più del suo effettivo padre. Fabrizio aveva una figlia più o meno dell'età di Sara e probabilmente questo era uno dei motivi principali per cui questa strana accoppiata funzionava così bene.

È nel bel mezzo di un'accurata descrizione degli esami che pianifica di dare nelle prossime settimane per valutare se riuscirà a ritentare l'esame a cui è stata bocciata questa mattina: dentro il negozio ci sono solo loro e una famiglia composta da genitori e una bambina che non può avere più di tre anni che le ricorda un po' sua sorella Ginevra qualche anno fa. La famiglia stava girando liberamente da qualche minuto quindi Sara è andata nel retro a fare compagnia a Fabrizio mentre lavora, ma torna nella stanza principale sentendo il suono del campanello che indica l'ingresso di un nuovo cliente. Prima ancora di vederla Sara sente l'odore della persona alla porta: un profumo floreale, di quelli che le fanno venire mal di testa se li sente per troppo tempo, ma è mischiato con un odore di cane bagnato. La causa è una signora che non aveva mai visto, la sua pelliccia marrone che accentua ancora di più il biondo innaturale dei suoi capelli, una borsa rosa da cui spuntava un cagnolino bianco, che sarebbe stato anche carino se non fosse che stava piovendo da quella mattina e il suo pelo lungo era completamente fradicio, facendolo assomigliare a un topo particolarmente spaventato.

"Buongiorno, la posso aiutare in qualche modo?" Le dice Sara con quel tono un po' troppo allegro che ha perfezionato in anni di lavoro con il pubblico.

Evidentemente le sue parole hanno riaffiorato qualche trauma irrisolto perché lo sguardo della signora si sposta velocemente sulla commessa, ogni muscolo della sua faccia in una lotta silenziosa con i numerosi ml di botox con cui con cui convivono, per tentare di contrarsi in un'espressione di disgusto o addirittura odio.

“Non resterai giovane per sempre!”

A queste parole Sara comincia a pensare di aver sbattuto la testa senza accorgersene, perché *cosa?*

Chi è questa donna? Come si risponde a una cosa del genere?

Sara si ritrova a ridere, un po' sperando che fosse una brutta battuta, ma la faccia indignata della signora le fa capire che non stava per niente scherzando ed è una vista esilarante che le causa una incontrollata risata quasi isterica che non ha attualmente la forza mentale di sopprimere. Avendo sentito la conversazione, Fabrizio arriva dal retro appena in tempo per vedere la signora girarsi verso la bambina che si deve essere allontanata dai genitori per tentare di accarezzare il cane, ma con scarsi risultati perché ora l'ira della donna è rivolta verso di lei, ma invece che esprimerla a parole inizia semplicemente a urlarle in faccia, spaventando la piccola, ma causando solo un aumento nella risata di Sara che a questo punto sta piangendo dal ridere e si deve mantenere al bancone per rimanere in piedi.

Fabrizio capisce che ha bisogno di intervenire prima che i genitori della bimba decidano di sporgere denuncia per danni morali o cose del genere.

“Signora, le devo chiedere di uscire, per piacere”, questo provoca uno sbuffo indignato dalla signora, che però non protesta ulteriormente attraversando la porta tenuta aperta dall'idraulico lanciandogli uno sguardo d'odio così profondo che gli fa venire i brividi.

Richiusa la porta Fabrizio e Sara, che è riuscita a calmarsi abbastanza da smettere di piangere, si guardano negli occhi e capiscono di star pensando la stessa cosa: “che cazzo è appena successo?”.

Anastasia Accardi

